



anno 81 n.66

domenica 7 marzo 2004

euro 1,00

l'Unità + € 12,90 Vhs "L'anomalo bicefalo": tot. € 13,90; l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 4,90 ciascun fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Il difficile equilibrio": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Qualcosa non va. «Da quando non c'è più Saddam, l'America è più sicura, il mondo è più sicuro, il popolo iracheno è



libero». George Bush, Ansa, 27 gennaio 2004. «È impossibile per le forze di sicurezza irachene, per quelle americane, per quelle

della coalizione difendersi ogni giorno e ogni notte da attacchi inimmaginabili». Donald Rumsfeld, Ansa, 5 marzo 2004.

**KERRY
CHE AMERICA
SARÀ**
Furio Colombo

Conosco poco il candidato democratico americano John F. Kerry che adesso sfiderà George W. Bush per la presidenza degli Stati Uniti. E quel poco di conoscenza risale a molti anni fa. Risale a una sequenza che ho filmato per un Tg Rai davanti al Pentagono durante la più grande manifestazione americana contro la guerra del Vietnam. In quella inquadratura c'era il giovane Kerry (27 anni) con le sue tre medaglie al valor militare sulla maglietta, e nella stessa inquadratura c'erano Norman Mailer, Leonard Bernstein, Luciano Berio, Allen Ginsberg. Quando vivevo negli Stati Uniti lo vedevo una volta all'anno alla festa di compleanno di Ted Kennedy, a New York o a Washington e ricordo, di Kerry e di Kennedy, soprattutto le gigantesche risate, quando si inseguivano nelle gare di battute e di barzellette. Ricordo anche la testardaggine con cui, insieme a Kennedy, si è battuto per ottenere una commissione di inchiesta sul colpo di Stato militare in Cile e sulle responsabilità americane.

Dunque so di lui più o meno ciò che sanno i lettori attenti dei giornali. Sanno che nelle primarie ha fatto una campagna elettorale dura e che ha superato sempre più decisamente un abilissimo e popolare rivale come John Edwards, perché, discorso per discorso, frase per frase, idea per idea, è stato più netto di Edwards, più duro nei suoi giudizi verso la politica di Bush, più aggressivo verso la persona e la reputazione del presidente.

Kerry ha scongelato l'opinione pubblica americana dall'equivoco che aveva paralizzato molti dopo l'11 settembre: che vi fosse una specie di identificazione fra George Bush e l'interesse di tutti gli americani. John Kerry si è preso il compito di dimostrare che Bush rappresenta solo una parte degli interessi americani. E verso quegli interessi (lui che li conosce bene, venendo dal cuore ricco dell'establishment americano) non mostra alcuna reticenza e alcuna gentilezza. Dice: «Si stanno comprando l'America per fini privati, e la maggior parte delle loro decisioni e delle loro leggi è fatta per recare beneficio a pochi e danno a moltissimi».

Un rivoluzionario? Con le sue tre medaglie d'oro che lo rendono un mito e una leggenda per i suoi commilitoni di Da Nang che adesso hanno la sua età, vanno ai suoi comizi elettorali, promettono di votare per lui e non l'hanno mai dimenticato, è molto difficile mettere in discussione sia la reputazione personale che quella politica.

SEGUE A PAGINA 29

Il governo nel panico taglia le pensioni

I conti vanno male, il bilancio è da bancarotta, da New York minacciano un declassamento. I sindacati confermano lo sciopero generale. Fassino dice: questo governo ha fallito su tutto

Chiuso il Festival Renis

Sanremo finisce a Nassiriya



Simona Ventura sul palco del teatro Ariston di Sanremo



Una pattuglia di soldati italiani a Nassiriya

ALLE PAGINE 6 e 7

Bianca Di Giovanni

ROMA Sui conti pubblici è allarme rosso. Si rischia il declassamento da parte di Standard & Poor's, mentre in primavera dall'Europa potrebbe arrivare un «avvertimento». La situazione è precipitata lunedì scorso. Così, in poche ore, Tremonti ha ordinato il blitz sulle pensioni. Serve un segnale chiaro per calmare i mercati, e lui lo lancia dal Senato, dove la riforma previdenziale farà un passaggio in Aula per tornare (forse) in Commissione. Un «pasticcio» che governo e maggioranza definiscono «normale». È davvero emergenza. Ministri tutti uniti contro lo sciopero generale di Cgil, Cisl e Uil.

A PAGINA 2

Bassolino

«La devolution accentua disuguaglianze e ingiustizie. Vogliono controllare le Regioni»

COLLINI A PAGINA 3



La guerra di Bush in Iraq: ai soldati provvedono le famiglie

Roberto Rezzo

Dura denuncia del candidato democratico Kerry: i parenti comprano i giubbotti antiproiettile

NEW YORK Guarda avanti Kerry, pronto alla sfida. Con la consapevolezza del reduce del Vietnam, punta l'indice contro l'amministrazione Bush che in Iraq ha mandato i soldati allo sbaraglio. Elicotteri senza sistemi antimissile, lastre d'acciaio regalate dagli imprenditori iracheni che blindano artigianalmente i veicoli degli uomini della Guardia Nazionale. E i genitori che da casa spediscono ai figli lontani giubbotti antiproiettile.

SEGUE A PAGINA 12

Priebke

Gasparri provoca Ciampi: «Allora niente grazia a Sofri»
Pellegrinaggio alle Ardeatine

VASILE e SETTIMELLI A PAGINA 16

Annuncio

LA NOSTRA AFRICA

Giuglielmo Epifani Savino Pezzotta Luigi Angeletti

Manca una gamba nel grande tavolo della globalizzazione: l'Africa, un grande continente, con enormi problemi, dimenticati nel dibattito planetario. Quasi non esistesse, salvo qualche sporadico sussulto di attenzione, come ad esempio accade in questi giorni per l'Uganda, in occasione di guerre sanguinarie che coinvolgono anche i bambini. Eppure, con questo continente, che appare condannato alla deriva con un gap che sempre più lo allontana dalle altre realtà e che solo marginalmente è toccato dalle stesse dinamiche dei mer-

cati, ogni disegno per un nuovo ordine mondiale, più giusto, più solidale ed equilibrato, non ha alcuna prospettiva. Per correggere questa tendenza, per richiamare l'attenzione sull'esigenza di porre le gravi questioni di questo continente al centro dell'iniziativa delle istituzioni sovranazionali, a partire dall'Onu e all'Europa, abbiamo promosso, ed è la prima volta al mondo, tre giorni di attenzione e solidarietà al continente africano.

Verso l'8 marzo

APPASSITE MIMOSE D'ITALIA

Grazia Francescato

fronte del video Maria Novella Oppo
Chiodi

L'8 marzo è un rito stanco. Poco rimane della festa e ancor meno sopravvive del «giorno di lotta rivoluzionario», caro al femminismo d'antan. Dismessi i fasti dei decenni scorsi, l'ottomaggio - fatto salvo il valore indubbio di «memoria storica» delle lotte femminili - pare tenuto in vita più dalla bombola ad ossigeno delle iniziative istituzionali che da una reale esigenza delle donne di sentirsi volersi insieme per un obiettivo comune. Ma, poiché ogni anniversario comporta la voglia-tentazione di fare i bilanci, l'8 marzo è l'occasione buona per gettare un'occhiata meno distratta del solito sulla condizione femminile all'inizio del millennio.

Finalmente una buona notizia: sono stati salvati gli scienziati russi che vagavano nell'Artico su un'isola di ghiaccio. Da giorni rivedevamo nei tg gli stessi iceberg alla deriva e quei poveri cani da slitta che abbaiavano disperatamente. Speriamo solo che, sul grande elicottero di salvataggio, abbiano caricato anche i cani dei filmati (forse) di repertorio. La tv funziona così: quando non ci sono nuove immagini, mandano in onda sempre le stesse, fino a piantarcele nel cervello come chiodi. Ai tempi di Mani pulite si vedeva, alle spalle del cronista, la facciata del palazzo di giustizia, davanti alla quale passano i vecchi tram gialli di Milano. Ma, con l'andar del tempo, hanno cominciato a quadrare solo pezzi di facciata e, alla fine, solo il tram. E già si intuiva un altro filone di indagini. Le immagini hanno una forza simbolica che arriva prima delle parole. Così, le immagini di Umberto Bossi che canta e balla nel dopofestival di Sanremo, tramite Blob, purtroppo sono già storia patria. Per dire dello sputtanamento, non del ministro leghista (non ce n'era nessun bisogno), ma della politica stessa, sotto un governo di ometti ridicoli e irresponsabili che scorrazzano per la tv come avvinnazzati in una bettola.

SEGUE A PAGINA 29

La musica delle donne del mondo

Per contribuire al progetto Aidos sulla creazione in Burkina Faso di un "Centro per la salute delle donne e la prevenzione delle mutilazioni dei genitali femminili e dell'Aids"

In edicola dall'otto marzo

l'Unità

a soli Teuro in più

L'ANOMALO BICEFALO

ESAU RITO

Lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame
LA TROVERAI IN EDICOLA TRA POCO
PRENOTALA

in edicola con l'Unità a € 12,90 in più